

Domani l'Unità esce a dieci pagine

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani 2 pagine speciali sulla campagna elettorale

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 64

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1958

MESCHINO CALCOLO POLITICO DIETRO IL PRETESTO DELLA RELIGIONE

Il Vaticano sfrutta la condanna del vescovo per una manovra elettorale in favore della D.C.

L'«Osservatore romano», invita a rifiutare il voto a tutti i partiti non confessionali - Esitazioni e incertezze in ambienti cattolici - Grave carenza delle autorità governative: smentito qualsiasi passo diplomatico

La scelta

Non risulta che il delegato italiano in seno al Consiglio permanente del Patto atlantico abbia ricevuto istruzioni di adoperarsi perché la proposta di Gromiko...

Gli isterici atteggiamenti assunti dalle gerarchie ecclesiastiche prima, durante e dopo il processo contro il vescovo di Prato, la campagna vittimistica volta a smentire la partecipazione della Chiesa in Italia...

In secondo luogo, « si è fatta palese la smentita sia della neutralizzazione dello Stato, sia della subordinazione del potere religioso, sia di una stampa manipolata nella sua libertà...

Lo stato detto e fatto con il pretesto di salvare la laicità, l'indipendenza e la sovranità dello Stato e colpire le asserite infrazioni della Chiesa, anzi di stroncare il suo predominio...

La campagna in atto definita nemmeno che di civismo risorgimentale e tendente a smontare, indebolire, rompere l'arcione più compatto e più saldo su cui l'Italia possa contare...

per la D.C. in quanto garantisce quella certa politica integralistica e di subordinazione ai voleri della Chiesa; occorre votare contro tutti i partiti che pongono semplicemente la legge dello Stato italiano al di sopra del diritto canonico...

« E cioè sul terreno del «antidilemma», della lotta contro lo Stato, della guerra di religione che il Vaticano chiama i fedeli a votare in blocco per la D.C. »

Questo incontro ha fatto seguito alla riunione comune svoltasi a Parigi nel giugno 1957. In una atmosfera di grande fraternità...

giono il progresso della ricerca scientifica, del pensiero e della creazione artistica e si oppongono allo oscurantismo e alla degradazione del patrimonio culturale nazionale.

Collaborazione fra PCF e PCI nella battaglia culturale

Le delegazioni dei due partiti si sono incontrate a Roma dal 24 al 28 febbraio

Nei giorni dal 24 al 28 febbraio una delegazione del P.C.F., composta dai compagni Laurent Casanova, membro dell'Ufficio Politico, Louis Aragon, Leo Figueres, Arturo Giovanni, Jean Kanapa, Jean Pierre Vigier, e...

Una collaborazione tra i due Partiti, in questo campo, non è soltanto utile ma necessaria. Infatti la loro lotta si ispira agli stessi principi, i principi del marxismo-leninismo, e persegue gli stessi obiettivi generali.

Questo stesso concetto è ribadito nel telegramma che mons. Dell'Acqua, a nome del papa, ha reso a Fanfani in cambio degli auguri per il 1° di pontificato.

Presentato l'appello di mons. Fiordelli. FIRENZE. 4. — Stamane l'avvocato Fortini, difensore del vescovo monsignor Casanova, ha presentato una dichiarazione d'appello avverta alla sentenza.

Le due delegazioni sottolineano che i due Partiti, per la particolare posizione che occupano nel mondo capitalistico, possono e debbono pervenire ad una migliore organizzazione delle loro ricche forze intellettuali e dei numerosi strumenti di lavoro di cui dispongono.

Il sen. Jannaccone critica lo scioglimento anticipato del Senato. Missini e monarchici si allineano sulle posizioni della D.C.



E' partita ieri da Roma per far ritorno in URSS la delegazione del Comitato centrale del Pcus che è stata ospitata dal CC del Pci. A salutare i delegati alla stazione di Roma erano i compagni Togliatti, Amendola, Giancarlo Pajetta, Bufalini, Spano e numerosi compagni dell'apparato del Comitato centrale.

Dulles respinge le proposte di Gromiko. Contrasti in seno al Consiglio della NATO

Il segretario di Stato annuncia « controproposte » - Polemica sotterranea con i dirigenti francesi - Caute atteggiamento del governo di Parigi - Il Consiglio della NATO rinvia ogni decisione ad una prossima riunione

WASHINGTON. 4. — Foster Dulles è tornato oggi all'attacco, con l'antica veemenza, contro la prospettiva della conferenza ad alto livello con l'URSS, che tuttavia formalmente egli dice di accettare.

PARIGI. 4. — Il Consiglio permanente della Nato, riunito d'urgenza su richiesta americana per discutere le recenti note sovietiche alla Francia e agli Stati Uniti, contenenti proposte relative a una conferenza al massimo livello e a una riunione dei ministri degli Esteri che la precederebbe, non è pervenuto oggi ad alcuna risoluzione, e ha deciso di aggiornarsi a domani.

Il Comitato centrale e la Commissione centrale del Pcus sono convocati in seduta comune nella propria sede in Roma il 13 marzo.

La Direzione del partito si riunirà alle ore 9 di martedì 11 marzo.

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

Questo è il punto a cui sempre si ritorna. E' qui che la D.C. e il governo sono stati finora battuti, e non si vede come potranno per quanto tempo resistere alle pressioni dei greci minore e pressioni che intendano ancora esercitare « non essere battuti ».

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

Il sen. Jannaccone critica lo scioglimento anticipato del Senato. Missini e monarchici si allineano sulle posizioni della D.C.

Efficace discorso del compagno Pastore: «La D. C. vorrebbe lasciare al Senato solo la scelta dell'albero a cui impiccarsi», Zoli si oppone a tutta la riforma - Missini e monarchici appoggeranno l'azione di sabotaggio del gruppo democristiano

L'on. Zoli l'ha ripetuto ieri al Senato con la consueta perentorietà: il governo, e col governo la D.C. che continua nel suo sottoposto estensionistico, non vogliono più alcuna riforma del Senato.

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

La scelta di un governo non vorrebbe che essa fosse « pregiudicata », ma evidentemente non insiste perché sia affrontata, mentre, sostanzialmente, si è disposta a discutere sulla zona neutralizzata.

(Continua in 8. pag. 9. col.)

ALBERTO JACOVIELLO

ALBERTO JACOVIELLO